



# Il Messaggero



€ 1,40 ANNO 144 - N° 46 ITALIA

Sped. in A.P. DL 353/2003 conv. L. 46/2004 art. 1 c. 1 DCB-RM



Mercoledì 16 Febbraio 2022 • S. Giuliana

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su [IL MESSAGGERO.IT](https://www.ilmessaggero.it)

**31 VACCINI GIORNO PER GIORNO**

Dosi somministrate ieri: **171.043**

Dosi somministrate in totale: **132.145.801\***

Rapporto dosi quotidiane

Rispetto al giorno precedente:	Rispetto alla settimana precedente:
<b>+32,9%</b>	<b>-39,3%</b>

\*Inclusa la terza dose



**Il tennista No vax**  
**Irriducibile Djokovic**  
**«Non mi vaccinerò anche se così dovrò saltare uno Slam»**

Martucci a pag. 30



**Tornano le coppe**  
**La Lazio in Portogallo**  
**Sarri cerca conferme da Luis Alberto**  
**Oggi Inter-Liverpool**

Nello Sport



## Trent'anni dopo Perché Mani pulite ha indebolito la Giustizia

Carlo Nordio

I filosofi della storia ci insegnano che se è vero che nessun fatto si produce senza gli antecedenti che lo provocano, è anche vero che questi non lo contengono mai in maniera necessaria, e spesso l'astuzia della Ragione li conduce a risultati imprevedibili. Qualcuno ha parlato di eterogenesi dei fini. In modo più efficace, Schiller ha detto che la pietra lanciata dall'uomo appartiene al diavolo.

L'operazione Mani Pulite, iniziata trent'anni fa, non era nata per caso. I suoi presupposti erano politici ed economici: la caduta del muro di Berlino e la insopportabilità per le imprese dei costi della corruzione. Su di essi si innestarono altri fattori: il rigoroso procedere dei pubblici ministeri; l'uso severo, e talvolta eccessivo, della carcerazione preventiva, e l'ausilio dell'informatica, che consentiva l'adozione rapida di provvedimenti cautelari con la cattura massiccia di imprenditori e politici. L'attività giudiziaria fu sostenuta e stimolata da una stampa entusiasta, che a sua volta rifletteva l'indignazione di un'opinione pubblica nauseata da tante dissipazioni e ruberie. In teoria, vi erano i presupposti per una riaffermazione della legalità, una moralizzazione della politica, una liberalizzazione della concorrenza e la fine di una democrazia ingessata, dove due partiti, la Dc e il Pci, si sostenevano reciprocamente come due carte da gioco.

Quest'ultimo risultato fu conseguito a caro prezzo, perché la frantumazione (...)

Continua a pag. 13

## Ucraina, prove di dialogo. Putin promette il ritiro

► Biden: «Vigileremo sulle loro truppe. Sì ad accordi scritti»

ROMA I segnali di distensione ci sono (per la Russia sarebbero state richiamate truppe) ma per Biden la minaccia di guerra «rimane una forte possibilità». Gli Usa: disponibili a intese scritte.

Bessi, Guaita, Mangani, Pomperti e Ventura da pag. 2 a pag. 5

**Aiuti alle famiglie, l'esecutivo cerca 2 miliardi**

**Caro bollette, ecco i prezzi calmierati per salvare le aziende costi giù del 50%**

Roberta Amoroso

Il governo mette a punto le misure contro il caro bollette e per salvare le imprese l'ipotesi



sul tavolo è quella di un taglio annuale dei costi di circa 4,5 miliardi di euro, con tariffe pari a meno di un quarto rispetto ai prezzi attuali.

A pag. 6

**Balneari, tutele per le imprese familiari**

**Spiagge, concessioni a gara nel 2024**  
**tensione nel governo ma voto unanime**

Alberto Gentili

Dopo anni di attesa e con la pistola puntata della maxi-multa della procedura d'infrazione



ne dell'Unione europea, arriva la riforma delle concessioni balneari che dal primo gennaio del 2024 verranno assegnate con gara pubblica.

A pag. 8

## Eutanasia, no al referendum

► La Corte Costituzionale respinge il quesito sul fine vita: «Non tutela i più fragili»  
 Cappato: ci resta solo la disobbedienza civile. Oggi decisione su giustizia e cannabis

ROMA La Corte Costituzionale ha deciso su uno degli 8 quesiti referendari, quello sul fine vita: è inammissibile, «vulnerabili non tutelati»

Errante e Guasco a pag. 9

**Goggia d'argento a 23 giorni dall'incidente. Bronzo alla Delago**



### Leonessa Sofia

Sofia Goggia festeggia l'argento (Foto EPA)

Arcobelli, Cordella e Rossetti alle pag. 26 e 27

## «Sanità, si cambia» Il piano Zingaretti per 60 centri a Roma

► Il governatore del Lazio a Messaggero Tv  
 «Primarie per scegliere il mio successore»

Massimo Martinelli e Barbara Jerkov

«Cambierà tutto nella sanità», annuncia Nicola Zingaretti, presidente del Lazio. Con il Pnrr «a Roma ci saranno 60 Case di comunità, e altre 56 nella Città metropolitana». E guardando al candidato per le Regionali: «Ci sono le primarie».

A pag. 11

**L'80% va al Sud**  
**Cantieri sbloccati, ecco 6 miliardi per treni e strade**

ROMA In arrivo oltre sei miliardi per sbloccare cantieri attesi da anni, soprattutto al Sud.

Orsini a pag. 17

## Andrea si accorda con la Giuffrè per chiudere il sexy-gate Il principe paga il silenzio di Virginia

Chiara Bruschi

Il principe Andrea e Virginia Giuffrè hanno raggiunto un accordo nella spinosa causa civile che ha gettato la corona britannica nello scandalo. Il duca ha lodato «il coraggio» della sua accusatrice e ha «dimostrato rimpianto» per la lunga amicizia con Jeffrey Epstein. Pagherà una somma (ingente) ed eviterà il processo.



A pag. 16

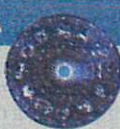
## Strage di Sandy Hook Usa, a risarcire le vittime ci pensa l'azienda di fucili

WASHINGTON Storico accordo tra la Remington Arms e le famiglie di nove delle 26 vittime della sparatoria nella scuola elementare Sandy Hook, che hanno pattuito un risarcimento di 73 milioni di dollari da parte della società produttrice del fucile in stile AR-15 usato nella strage del 2012.

A pag. 15

Il Segno di LUCA

PESCI, ASCOLTA IL TUO CORPO



La salute merita ancora un po' di attenzione, la Luna viene a mettere in evidenza i piccoli nodi che è necessario sciogliere. Ma non si tratta di forzare o fare sacrifici, il suo è il linguaggio della morbidezza, della conciliazione. Dedica un momento della giornata all'ascolto del corpo. Identifica la sede delle tensioni e prova ad aumentarle volontariamente, se capisci come te crei sarà più facile lasciarle andare.

MANTRA DEL GIORNO  
 Per correggere una cosa prova prima a esagerarla.

L'oroscopo all'interno

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'accusa dei Nas ai medici: «Il cantante si poteva salvare» «Merlo morì perché curato male»

Michela Allegri

Se avesse iniziato presto la terapia avrebbe potuto sopravvivere Michele Merlo, il cantante morto a giugno a 28 anni. Invece la diagnosi di leucemia fulminante è stata fatta troppo tardi. Una serie di negligenze che hanno portato la Procura di Vicenza a scrivere sul registro degli indagati il medico di Merlo, Pantaleo Vitaliano.



A pag. 15

## Inchiesta a Sassari Fondi a Ior e Cei, perquisito il fratello di Becciu

Valentina Errante

ROMA L'ultima bufera sul cardinale Angelo Becciu la scatena la procura di Sassari con una nuova inchiesta per riciclaggio nei confronti dei fratelli. Ieri perquisizioni da Roma a Ozieri.

A pag. 15



# Il nodo energia

## Gas, la pace non basterà prezzi alti ancora a lungo



**Q**uanto inciderà il raffreddamento della crisi russo-ucraina sui costi del gas? Va subito chiarito che quand'anche cessassero le ostilità tra i due paesi, le difficoltà che l'eccezionale aumento del prezzo stanno provocando all'economia europea non si risolverebbero automaticamente. Il prezzo resterà alto ancora a lungo. Neppure i problemi di approvvigionamento troverebbero soluzione. Anche perché le cause del rialzo non sono tutte di natura geopolitica: in conto vanno messi altri fattori, quali lo sviluppo produttivo del Far-East e di altre zone del mondo che crescono demograficamente ed economicamente in modo inesorabile. A ciò si debbono aggiungere alcune variabili, come per esempio l'incidente tecnico nei giacimenti della penisola di Yamal o il minore apporto dell'energia prodotta dalle rinnovabili in Sud America o in nord Europa in estate a causa di fattori meteorologici avversi. Un cluster di cause che ci fa capire come la parola chiave dell'energia sia ormai complessità.

### LE SOLUZIONI

Per "aiutare" il prezzo del gas a tornare su livelli meno tesi, l'Italia dovrà perciò insistere sulla strada dell'autosufficienza, sia pure parziale. Tenendo comunque presente che la speculazione sarà sempre presente ed è praticamente impossibile tenerla a bada. La premessa è che si deve intervenire sulle aspettative, sulla previsione di quelli che saranno esigenze e scenari nel breve periodo. L'obiettivo è contare in estate su un differenziale di prezzo del gas rispetto all'inverno: è questo il dato che giustifica l'operazione di stoccaggio che quest'anno dovrà iniziare ad aprile.

Le azioni efficaci per governare il processo devono essere strutturali e mirare a diversificare il più possibile gli approvvigionamenti. Per questo gli aiuti in bolletta varati dal governo non sono che un pannicello caldo sulla ferita: aiutano a stare

► Le cause dell'impennata non sono solo geopolitiche: la speculazione è troppo forte

► Solo il Nord Stream riporterà normalità negli scambi. L'Italia deve attivare i pozzi

### LO SQUILIBRIO TRA IL CONSUMO E LA PRODUZIONE

Al momento il fabbisogno di metano dell'Italia arriva a quota 70 miliardi di metri cubi ma la produzione nazionale non supera i 4 miliardi. E per questo il governo si è convinto che si debba potenziare il piano l'autosufficienza.



bene per un po' ma non guariscono. Si deve invece puntare decisamente su un aumento degli approvvigionamenti che arrivino in Italia via Trans adriatic pipeline (la Tap) che trasporta il gas dal giacimento Shah Deniz II in Azerbaigian.

### IL PIANO DEL METANO

Poi va programmata una forte crescita della produzione nazionale di metano, su questo pare che il governo si sia convinto, che attualmente è ferma a 4 miliardi di metri cubi all'anno ma

che potrebbe raggiungere anche 10 miliardi. Sembra una cifra lontana dai 70 miliardi di fabbisogno del nostro paese, ma potere disporre del 'nostro gas' permetterebbe innanzitutto

**SE IL NUOVO GASDOTTO ENTRASSE IN PRODUZIONE ENTRO L'ESTATE, LA TENSIONE CALEREBBE**

di aumentare la sicurezza del sistema. Infine, va utilizzato ogni stock disponibile in preparazione di una riserva strategica consistente, che ci metta al sicuro in caso di una nuova crisi.

Un'idea per concretizzare quest'ultimo punto sarebbe utilizzare come riserva strategica il rigassificatore Fsr Toscana di Livorno, che però ha limiti strutturali da risolvere.

Come Il Messaggero ha sottolineato più volte, la "tempesta perfetta" dell'energia che stiamo attraversando ha ridotto le scorte di gas ai livelli minimi in Italia e in Europa. E questo suggerisce che sarebbe il caso di rafforzare anche la governance degli stoccaggi, così da considerarli asset strategici per la sicurezza nazionale.

A queste scelte, che possono essere compiute in fretta e sulla base di decisioni interne, se ne aggiungono altre che contemplano un coinvolgimento della diplomazia. E nelle nostre possibilità incrementare gli sforzi per giungere a una pacificazione della Libia, così come vanno consolidati i rapporti bilaterali con Egitto, Algeria, Cipro e Libano, tutte nazioni che stanno investendo in maniera massiccia sulla produzione di gas.

### LA RETE

Resta aperta la questione dell'entrata in funzione del Nord Stream 2, la pipeline che fu progettata per avere una capacità di trasportare 50 miliardi di metri cubi di gas all'anno. Il suo destino è, ovviamente, appeso all'esito della crisi russo-ucraina. Ebbene, allo stato, il solo modo per accelerare la caduta del prezzo del gas, riportandolo entro livelli tollerabili, è attivare il gasdotto entro l'estate: la sua entrata in funzione sarebbe infatti un elemento decisivo per tagliare le unghie alla speculazione.

Gianni Bessi  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'intervista Charles Kupchan

### «Offrire ai russi risultati sullo stop della Nato a Est Solo così tornerà la calma»

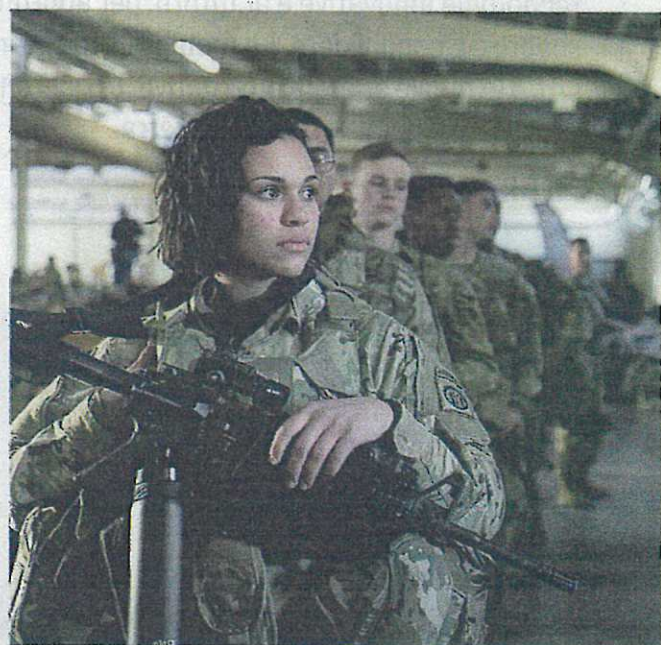
Il politologo Charles Kupchan aveva indicato già alla vigilia di Natale la strada del negoziato con Putin come l'unica possibile soluzione della crisi in Ucraina. In uno scritto per la rivista Project Syndicate aveva proposto solide garanzie di non militarizzazione dell'Ucraina da parte della Nato, in cambio della promessa russa di aderire ai patti di Minsk. Questa strategia è ancora percorribile oggi che la tensione militare ha prodotto irrigidimenti, minacce e aspettative ambiziose sui due fronti? Abbiamo raggiunto Kupchan a Washington, dove opera da trent'anni per ricordare la politica Usa a quella dei suoi alleati della Nato. E' stato consigliere della Sicurezza nazionale sia per Bill Clinton che per Barack Obama. Oggi insegna relazioni internazionali alla Geor-

getown University di Washington. A che punto siamo arrivati nel confronto sull'Ucraina, e qual è il punto di caduta auspicabile? «Siamo ancora dentro i binari della trattativa diplomatica, e questo mi sembra un dato essenziale e rassicurante per analizzare lo stato delle cose. Stiamo assistendo ad una pluralità di incontri e di coinvolgimento che non ha precedenti in tempi moderni. Questo non vuol dire che non ci saranno più sorprese nei prossimi giorni: Putin è uno stratega molto astuto e sa come disorientare l'avversario. Continuerà a generare minacce e azioni destabilizzanti, anche se il suo obiettivo finale dovesse essere quello di trattare una soluzione politica. Solo un reale ritorno delle truppe russe alle basi dalle quali sono partite ci darà conferma di una de-escala-



Il politologo Charles Kupchan

**L'EX CONSIGLIERE DI CLINTON E OBAMA: POSSIBILI ALTRE SORPRESE, IL CAPO DEL CREMLINO PROVERA A DESTABILIZZARE**



Soldati Usa appena arrivati nella zona della crisi

ro un interlocutore più capace e più vicino al suo orecchio? «Noi sollecitiamo da tempo un maggiore coinvolgimento sul fronte della Sicurezza europea e siamo felici di vederlo in atto. Certamente ci sono motivi elettorali che spingono Macron a mettersi in mostra, e Scholz a reclamare lo scettro che è stato della Merkel. Ma nel complesso questo turbinio di incontri è utile perché soddisfa l'ambizione che Putin ha di sentirsi al centro dell'attenzione. In quanto ad efficacia, dubito che ce ne sia. Il leader a lui più vicino è il presidente norvegese Niinisto. Xi Jinping è dalla sua parte a chiedere un contenimento della Nato, ma sulla specifica questione ucraina è significativo che la Cina non abbia riconosciuto la Crimea». E' doloroso pensarci, ma l'opzione della guerra è ancora aperta? «Putin è un piantagrane, ma preferisce intervenire in situazioni "low cost" e a basso rischio: Ossezia, Crimea, Donbass, Siria, Libia. L'Ucraina è fuori da questa lista perché aprirebbe enormi incognite militari per la Russia, e l'occidente sta facendo un buon lavoro nell'illustrare il costo finanziario che si aggiungerebbe al conto. Possiamo solo augurarci che il messaggio sia efficace».

Flavio Pompetti  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

zione in atto». All'inizio di questa crisi lei ha indicato due possibili fattori di scambio: solide garanzie da parte della Nato di non voler militarizzare l'Ucraina, contro la promessa che Putin aderirà all'accordo di Minsk. Questi due binari le sembrano ancora percorribili? «La Nato fa bene a ribadire la sua politica delle "porte aperte". Ma all'interno di questo proclama bisognerà trovare il modo di codificare l'assenza dell'intento di far entrare l'Ucraina nell'alleanza, nell'immediato e forse anche nel futuro. La concessione dovrebbe essere rafforzata da parametri certi sulla demilitarizzazione del paese. Su questa base la Russia dovrà impegnarsi a rispettare l'accordo di Minsk; la sua rappresentanza all'Onu ha

chiesto una discussione su questo punto nelle prossime ore». Allo stesso tempo però la Duma chiede il riconoscimento del Donbass come regione autonoma e affiliata alla Russia. «Mi auguro che la proposta non passi. Sarebbe un grave errore per Putin, il quale aggraverebbe la tensione con Kiev, e fornirebbe nuova evidenza alla Nato del suo avventurismo. Il presidente russo ha un disperato bisogno di successi da mostrare ai suoi cittadini dopo tanta mobilitazione. L'abilità dei negoziatori sarà quella di fornirgli trofei tangibili, senza tuttavia venir meno allo spirito fondativo del Patto atlantico». Come reagisce Washington di fronte alla pluralità di scambi che i singoli alleati europei stanno tentando con Putin? C'è tra lo-